

# Festival Organistico

Internazionale 2018 - 13<sup>a</sup> edizione

Arona

Chiesa Collegiata di Santa Maria

*7 luglio, ore 21.15*

## I colori del Nord

# CHRISTIAN TARABBIA

### organo



# Programma

---

**Nicolaus Bruhns** (1665-1697):

- Preludio in mi minore

**Jan Pieterszoon Sweelinck** (1562-c.1621):

- Fantasia à 4: Echo (d3) SwWV 260

**Franz Tunder** (1614-1667):

- Präludium ex g

**Anonimo olandese** (c. 1670):

- Daphne (dal manoscritto di Camphuysen)

**Matthias Weckmann** (1616-1674):

- Nun freut euch, lieben Christe gmein (3 versi)

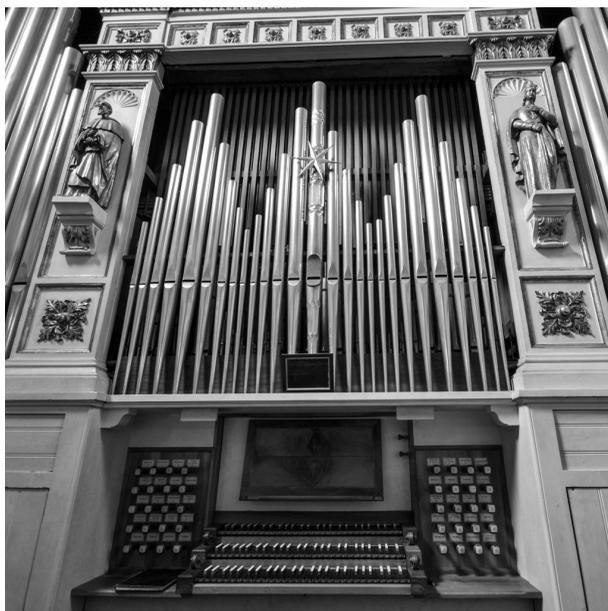
**Heinrich Scheidemann** (c.1595-1663):

- Benedicam Domino, da un mottetto di Hieronymus Praetorius

**Dietrich Buxtehude** (1637-1707):

- Ciaccona in mi minore BuxWV 160

- Preludio in mi minore BuxWV 142



### *Quando i colori dipingono la bellezza*

Durante l'ascolto di questo florilegio di brani interpretati da Christian Tarabbia, non possiamo non farci cogliere da alcune suggestioni, laddove all'intensità di un repertorio ed alla sua indubbia validità compositiva si aggiunge il plusvalore dell'originalità: dove si intrecciano leggende e bellezze musicali ancora oggi del tutto integre, cioè interessanti e belle in quanto significative. Il titolo e la bella copertina del cd di fresca uscita, replicato questa sera da una "prima" dal vivo dell'artista esecutore, con l'aurora boreale al centro per sollecitare l'immaginario, identificano profondamente il senso sottostante ed il significato del programma proposto. I "Colori del Nord" sono la cifra stilistica di riferimento di una scuola che leggenda ancora è, giunta com'è ancora misteriosa ed affascinante sino ai giorni nostri. Pensiamo alla figura dardeggiante di **Jan Pieterszoon Sweelinck (Deventer, aprile o maggio 1562 – Amsterdam, 16 ottobre 1621)**, il Maestro di riferimento dell'intera scuola in quanto fondatore ed ispiratore (di lui la bella *Fantasia à 4: Echonel* repertorio proposto). Grande musicista a tutto campo, ad Amsterdam seppe circondarsi di un folto gruppo di allievi che in pieno periodo tardo rinascimentale veicolarono il suo linguaggio originale già in continuità con la letteratura inglese nella Germania del Nord, compendiandolo poi di influenze reciproche anche derivanti dalla tradizione italiana.

In questa proficua opera di contaminazione dei generi, la figura di **Heinrich Scheidemann (anche: Henricus Scheidemann) (Wöhrden, 1596 ca. – Amburgo, 1663)** (questa sera in esecuzione una sua bella *intavolatura da un mottetto vocale* di Hieronimus Pretorius) diviene un altro tassello chiave di questo preziosissimo percorso che ci porta, passo passo, nel vivo della storia organistica musicale del Nord Europa. La flessibilità melodica, la freschezza, la duttilità espresse nelle variazioni del suo *Benedicam Domino* riflettono con immediatezza la sensibilità che gli aveva saputo insegnare l'illustre Maestro Sweelinck e, ad un tempo, testimoniano un vero e proprio passaggio di conse-

gne maestro – allievo: poiché egli seppe trasformare i preziosi studi di formazione mettendoli al servizio di un'imponente opera di fondazione della tradizione barocca nella Germania del Nord. Così è bello pensare come, per tante generazioni, i segreti dell'arte musicale passarono di mano in mano, trasformandosi ogni volta in meravigliosa continuità con ciò che precedeva e, contemporaneamente, presentando ogni volta linee di pensiero e soluzioni nuove, certo del tutto 'intonate' con il proprio tempo, ma anche pienamente valide ed innovative anche 'oltre' quel tempo. La Storia della Musica, quindi anche la storia non solo della composizione e della teoria e musicologia, ma anche della percezione e del gradimento del pubblico, ne è stata, alla fine, il giudice migliore confermandone il valore.

Ma proviamo anche a collocare i luoghi e la culla di questa nuova arte per meglio comprenderne sviluppo e caratteristiche. Il fulcro di questo stile ed attività di grandi artisti era senz'altro rappresentato dalle ricche città del nord della Lega Anseatica, prime fra tutte Lubecca e Amburgo: Nel 1600, in virtù di un periodo eccezionale di prosperità commerciale ed economica seppero dare un impulso formidabile alle loro arti, allestendo nelle loro Chiese strumenti di straordinaria duttilità e possibilità, oltre che di ragguardevoli dimensioni, con il risultato di amplificare le potenzialità timbriche e sonore con un arcobaleno di suoni musicali davvero inusitato e straordinario. Fu così che l'unione tra gli stili compositivi sollecitati dalle innumerevoli risorse timbriche dei nuovi strumenti (spesso a 2,3,4 manuali a pedale e costruiti secondo il nuovo principio a piani sonori proprio del "Werkprinzip"), portò alla nascita, tra gli altri, del così detto "stylus phantasticus", appunto quello "stile fantastico" che seppe affascinare molti e che sarebbe diventato la vera cartina al tornasole, il vero imprinting della letteratura nordica. Fu lo stile che fece innamorare ancor di più alla musica il giovanissimo Johann Sebastian Bach e che lo spinse all'incredibile viaggio a piedi di 400 chilometri da Arnstadt a Lubecca per ascoltare l'arte visionaria e le improvvisazioni del grandissimo **Dietrich Buxtehude (Bad Oldesloe o Helsingborg, 1637 – Lubecca, 9 maggio 1707)** -di lui sono proposti due pezzi di profonda bellezza: la *Ciacona in mi minore BuxWV 160* e il *Preludio in mi minore BuxWV 142*). In questo stile, caratterizzato da continui, repentini contrasti tra parti toccatistiche, contrap-

punti e sezioni madrigalistiche di derivazione italiana, ricco di nouance, di libertà espressive, di imprevedibilità ritmico melodiche, di armonie iridescenti, ben si evidenzia il genio dell'autore e i contrasti di colori ottenuti mediante l'utilizzo dei vari registri dell'organo.

Anche **Vincent Lübeck (Paddingsbüttel, presso Bremerhaven, 1654; Amburgo, 9-2-1740)** fu uno dei padri fondatori dello stile del Nord. Il suo *Präludium ex g LubWV 12* restituisce con immediatezza ed efficacia, nel tratto intenso e proteiforme, nelle armonie grandiose e rotonde, nella capacità improvvisativa ed ideativa, il senso del suo stile fantastico, così carico di effetti e di sorprendenti magie. Prossimo alla grande eredità di Buxtehude e Bruhns, Lübeck possedeva in particolare un linguaggio addirittura ancora più avanzato per la carica visionaria e per un virtuosismo che faceva riferimento a tutte le risorse della tecnica organistica del tempo. Sullo *stylus phantasticus* ci piace allora riportare le parole del grande teorico musicale Johann Mattheson (1681-1764), in grado di esplicitarne con particolare efficacia i tratti essenziali: *“Questo stile è il modo più libero e con meno limiti di comporre, cantare e suonare che si possa immaginare, perchè si passa velocemente da un’idea all’altra, perchè non si è legati nè a parole nè a melodia, solo all’armonia, così che chi suona o canta possa mostrare il suo talento. Tutti i tipi di progressioni altrimenti insolite, ornamenti nascosti, svolte ingegnose e abbellimenti sono presentati senza reale osservanza del tempo e della tonalità, senza riguardo a ciò che è scritto sulla pagina, senza una frase principale o schema, senza un tema o un soggetto da elaborarsi; ora accelerando, ora esitando; ora ad una voce, ora a molte voci; ora un po’ fuori tempo, senza misura; ma non senza l’intento di piacere, di convincere, di meravigliare. Queste sono le caratteristiche fondamentali dello stile fantastico”*.

Nel repertorio proposto troviamo un'altra assoluta figura di riferimento, quella di **Franz Tunder (-Bannersdorf o a Burg auf Fehmarn- Lubeca, 1614 – Lubeca, 5 novembre 1667)**, altro compositore e organista tedesco di grande spicco proprio della scuola tedesca settentrionale, nonché organista ufficiale a Lubeca presso la Marienkirche (1641-67). In gioventù la sua bravura gli permise di diventare organista alla corte di Federico III di Holstein-Gottorp.

Proviamo ad approfondire il lato biografico e storico, poiché i legami tra compositori proposti in concerto sono davvero plurimi ed intrecciati. Il grande storico Johann Mattheson racconta che egli fu allievo di Girolamo Frescobaldi alla giovanissima età di 18 anni. Negli anni tra il 1632 ed il 1641 fu nominato organista presso Gottorf, prima di accedere in pompa magna al ruolo di organista principale della rinomata chiesa di Santa Maria di Lubecca. Dal 1647 divenne anche amministratore dei beni della chiesa e nel 1667 cedette il posto a Dietrich Buxtehude, del quale diventò suocero avendo quest'ultimo sposato Anna Margarethe, figlia di Tunder. Come autore è conosciuto per le sue belle cantate, per le opere corali accompagnate da strumenti e per le meravigliose pagine organistiche, tra cui il bellissimo *Präludium ex g* proposto da Christian Tarabbia. Ma Tunder era uomo abile anche dal punto di vista organizzativo. Celebri, dal 1646, i concerti da lui organizzati nella chiesa di Santa Maria per il periodo dell'Avvento, le famose serate musicali dette Abendmusiken, che, sotto la regia del genero Buxtehude divennero poi legendarie.

Ulteriore pietra miliare dello “Stile del Nord” è quella della figura di **Nicolaus (o Nikolaus) Bruhns (Schwabstedt, 1665 – Husum, 29 marzo 1697)**, compositore e organista tedesco. La sua personalità ci rinvia di nuovo al funambolico organista di Lubecca: egli fu infatti allievo di Dietrich Buxtehude, sia di organo che di composizione e non è un mistero come Buxtehude lo considerasse il suo miglior allievo! Ma la sua figura si collega anche Johann Sebastian Bach, se è vero che, grazie a Carl Philipp Emanuel Bach, figlio di Johann Sebastian, (tramite la preziosa testimonianza dello storico Forkel), possediamo una documentazione importante che ci rivela come Bruhns fosse per il “genio di Eisenach” uno dei compositori in assoluto più amati dal genitore. Di Bruhns potremo sentire stasera un brano granitico e monumentale, il *Praeludium in mi minore*, che ci rimanda proprio ai fasti di Buxtehude e di Bach per la capacità di esaltare la forma musicale in brano di significativa bellezza ed espressione.

E quanto l'animo può distendersi con la proposta di ascolto del *Manoscritto di Camphuysen*, datato circa 1670? Qui è davvero un'oasi di quiete ritrovata l'ascolto proposto di una bella serie di *variazioni di Anonimo* dalla *Daphne*: in esse il tempo musicale

scorre con spirito meditativo lasciando l'ascoltatore in uno stato di spirituale attesa nella continua opera di rielaborazione e di riproposizione del tema principale.

Come, infine, non ammirare la maestosa capacità di *Matthias Weckmann (Niederdorla, Turingia, 1616 o 1619, Amburgo, 26 febbraio 1674)* così ben rappresentata nel Corale *Nun freut euch, lieben Christen gmein?* Egli è senz'altro una delle figure di maggior spicco nel panorama musicale del barocco tedesco. E' noto per le sue cantate, i lavori corali, le toccate e le suite, che rappresentano un riuscito esempio di sintesi tra le influenze dei virginalisti inglesi e la tradizione musicale tedesca. Ma la sua capacità di amalgamare più stili in un riuscito unicum si realizza anche con la conoscenza di altri autori come Heinrich Schütz, come il famoso organista Jacob Praetorius, così in seguito all'incontro in Italia con Giovanni Gabrieli e Claudio Monteverdi; infine si 'legge', evidente, nella sua cultura musicale l'indissolubile legame con le tecniche di scrittura indotte dal grande Sweelinck. Ad Amburgo Weckmann fondò la rinomata orchestra meglio conosciuta come *Collegium Musicum*. Fu questo il periodo musicalmente più fertile della sua vita, quando scrisse autentici capolavori quali variazioni corali e preludi per il clavicembalo, varie sonate per tre o quattro strumenti, così come brani orchestrali e vocali di musica sacra.

Il nostro viaggio, insieme all'arte esecutiva di Christian Tarabbia si conclude qui, dopo un percorso ricco di proposte certo originali nella peculiarità di ogni autore, ma, ad un tempo, profondamente relazionate ed unite dal comun denominatore della "Scuola del Nord". Senz'altro una letteratura dagli esiti esaltanti che portò ad una messe di frutti eccellenti che sono così ben esibiti e rappresentati nel repertorio proposto. Così è bello pensare, come questa letteratura abbia portato una grande intensità di tessuti e filigrane musicali tanto ben partecipate di colorature. Quanto possiamo vedere nei dipinti carichi di spessori e riflessi del tempo barocco, o come oggi possiamo apprezzare nei colori vividi ed espliciti delle facciate e dei tetti delle case nell'Europa del Nord: alla ricerca di quella luminosità e di vitalità che, a causa della mancanza di luce naturale, invece mancherebbe, ma che l'arte e l'ingegno dell'uomo hanno saputo magistralmente ricostruire, riprodurre e rappresentare in musica e, complessivamente, in tante altre discipline ed arti.



## Christian Tarabbia

---

Nato nel 1981, ha studiato organo e composizione organistica diplomandosi presso il Conservatorio “Cantelli” di Novara, specializzandosi in seguito presso la Civica Scuola di Musica “Claudio Abbado” di Milano nella classe d'organo di Lorenzo Ghielmi.

Ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento tenuti da docenti di fama internazionale quali L.F.Tagliavini, J.C.Zehnder, P.D.Peretti, H.Vogel, L.Lohmann e J.D.Christie.

Dal 2002 è organista titolare presso la Collegiata di Santa Maria in Arona, succedendo in tale incarico a Paolo Crivellaro.

Nel 2005 ha fondato insieme ad altri appassionati l'associazione culturale “Sonata Organi” ed è direttore artistico del festival organistico internazionale che annualmente si svolge ad Arona e della rassegna volta a valorizzare gli organi storici “Itinerari organistici sul territorio della provincia di Novara”.

Nel 2011 ha collaborato con la Soprintendenza dei Beni Artistici del Piemonte per un progetto di informatizzazione delle schede degli organi storici di tutta la regione.

Ha tenuto concerti d'organo presso sedi e festival organistici nazionali nei maggiori centri italiani e internazionali in Spagna, Germania, Svizzera, Belgio, Francia, Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Estonia, Austria (cappella del palazzo imperiale di Schönbrunn a Vienna), Danimarca (festival organistico internazionale di Helsingør sull'organo di cui fu titolare Dietrich Buxtehude), Norvegia (organo Ahrend presso la chiesa di Hokksund), Portogallo, Svezia e Russia (festival Bach della città di Mosca presso la cattedrale cattolica).

Nei primi mesi del 2013 è stato protagonista di una serie di concerti in Australia (Melbourne, Sydney e festival organistico internazionale di Ballarat).

E' stato inoltre coinvolto in qualità di solista nell'esecuzione dei concerti per organo e orchestra di G.F.Händel, che ha poi eseguito anche all'estero con orchestre locali.

Ha tenuto numerosi concerti d'inaugurazione di nuovi strumenti e restauri di organi storici e in qualità di docente ha curato varie master class sulla musica organistica italiana presso l'Accademia Statale di Musica di Mosca e presso altre accademie e conservatori in vari Paesi europei.

Sue esibizioni sono state trasmesse da Rai Tre Piemonte, varie radio locali italiane, dalla televisione nazionale spagnola TVE, dalla televisione portoghese, dalla Radio-televisione nazionale polacca e dall'emittente di musica classica 3MBS di Melbourne all'interno del programma “Organ and Choral Music”.